

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

5 DOMENICA	SANTA PASQUA DI RISURREZIONE Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.30 pro-popolo - ore 11 - ore 18 al Santuario Def. Castagna Maddalena e Giavarini Battista.
6 LUNEDÌ	Lunedì dell' Angelo Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.30 - ore 11 - ore 18 al Santuario Def. Forlani Natale.
7 MARTEDÌ	Ottava di Pasqua Sante Messe: ore 9.00 Intenzione Offerente Def. Angelo - Sangalli Francesco - ore 17 al Santuario Def. Agostino.
8 MERCOLEDÌ	Ottava di Pasqua Sante Messe: ore 9.00 Def. ... - ore 17 al Santuario Def. ... - ore 20 Adorazione Eucaristica - ore 20.30 Def. Coniugi Vecchi Giovanni e Giavarini Adelaide - Francesco Delcarro - Maria - Fermo e Caterina.
9 GIOVEDÌ	Ottava di Pasqua Sante Messe: ore 9.00 Def. Zampoleri Natalina - Bruna, Laura e Mario - Maoloni Carlo - Fam. Fumagalli Delcarro Giuseppina e Ponti Salvatore - ore 17 al Santuario Def. ... ORE 20.30 CONSIGLIO PARROCCHIALE AFFARI ECONOMICI
10 VENERDÌ	Ottava di Pasqua Sante Messe: ore 9.00 Def. Pietro, Prospero, Franca, Egidio e Fam. - Paletta Annunziata, Salvatore e Fam. - ore 17 al Santuario Def. Gemma, Girolamo e Giordano. ORE 20.30 VIA LUCIS VERSO IL FIUME SERIO
11 SABATO	Ottava di Pasqua Sante Messe: ore 9.00 al Santuario Def: Pedroni Vitalina e Sangalli Alessandro - ore 17.15 ADORAZIONE EUCARISTICA - ore 18 SANTA MESSA FESTIVA DELLA VIGILIA Def. Iscritti Santo Perdono D' Assisi - Aldo, Mario e Ottavio - Ronzoni Raffaele - Giovanni Ferranti e Palmira - Palma, Attilio, Patrizia e Enrico - Bosis Carlo, Galli Santina, Ravelli Pietro, Mattia Luigi Raffaele, Morotti Lorenzo e Fam. Cantamessa.
12 DOMENICA	II° DOMENICA DI PASQUA <i>in Albis - e della Divina Misericordia</i> Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.30 pro-popolo - ore 11 - ore 17 Adorazione Eucaristica al Santuario - ore 18 al Santuario Def. Artina, Pierina e Roberta e Fam. - Fam. Nespoli Alessandro, Battistina e Gianmaria.

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN GHISALBA DOMENICA 5 APRILE 2026 PASQUA DI RISURREZIONE



☒ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

BUONA E SANTA PASQUA A TUTTI!

Che cos'è che fa correre l'apostolo Giovanni al sepolcro? Egli ha vissuto per intero il dramma della Pasqua, essendo molto vicino al suo maestro. Ci sembra perciò inammissibile un'affermazione del genere: "Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura". Eppure era proprio così: non meravigliamoci allora di constatare l'ignoranza attuale, per molti versi simile. Il mondo di Dio, i progetti di Dio sono così diversi che ancor oggi succede che anche chi è più vicino a Dio non capisca e si stupisca degli avvenimenti. "Vide e credette". Bastava un sepolcro vuoto perché tutto si risolvesse? Credo che non fu così facile. Anche nel momento delle sofferenze più dure, Giovanni rimane vicino al suo maestro. La ragione non comprende, ma l'amore aiuta il cuore ad aprirsi e a vedere. È l'intuizione dell'amore che permette a Giovanni di vedere e di credere prima di tutti gli altri. La gioia di Pasqua matura solo sul terreno di un amore fedele. Un'amicizia che niente e nessuno potrebbe spezzare. È possibile? Io credo che la vita ci abbia insegnato che soltanto Dio può procurarci ciò. È la testimonianza che ci danno tutti i gulag dell'Europa dell'Est e che riecheggia nella gioia pasquale alla fine del nostro millennio.

Per meditare e pregare

Giorno di Pasqua, giorno di festa,
giorno di una scoperta imprevedibile,
di una gioia che inonda la terra.

Sì, mio Signore, la pietra che sigillava il Tuo sepolcro
è volata via per sempre...

E la tomba non ha più nulla da custodire,
se non i segni e le tracce di un morto che ora è risorto.

Giorno di Pasqua, giorno di speranza,
nell'attesa che saltino via tutte le pietre
di tutti i sepolcri del mondo
e i morti ritornino in vita.

Sì, mio Signore, duemila anni dopo lo stesso smarrimento,
la stessa fatica a capire afferra anche noi.

Non è possibile un evento così grande,
non è possibile una cosa così bella:

il Signore è vivo e ci viene incontro.

Giorno di Pasqua, giorno di incontro,
perché il Signore parla al nostro cuore
e si dona come pane di vita.

Sì, mio Signore,
ancora oggi Tu sei presente in mezzo a noi,
in questa assemblea che fa memoria della Tua vittoria sulla
morte,
in questa famiglia che vuole ascoltare quel racconto
che le ha cambiato la vita,
in questo popolo che siede a tavola
per spezzare il Tuo pane e condividere il Tuo amore.
Amen.

VIA LUCIS AL FIUME SERIO VENERDI 10 APRILE ORE 20.30

**Chiesa Parrocchiale – Via Gagliardello – via Francesca –
via D. Alighieri – via Fiume Serio
Con rinnovo delle Promesse Battesimali.**

Cosa è la Via Lucis ?

La Via Lucis (dal latino, Via della Luce) è un rito liturgico-devozionale cattolico, nel quale si ricordano e si celebrano gli eventi della vita di Cristo e della Chiesa nascente dalla risurrezione di Gesù alla Pentecoste. «Sorta in tempi recenti [...] come naturale coronamento della Via Crucis», la Via Lucis ne ricalca la configurazione e la struttura interna. «Attraverso il pio esercizio della Via lucis, i fedeli ricordano l'evento centrale della fede – la Risurrezione di Cristo – e la loro condizione di discepoli che nel Battesimo, sacramento pasquale, sono passati dalle tenebre del peccato alla luce della grazia.»

«La meditazione orante dei misteri gloriosi del Signore – gli eventi compresi tra la Risurrezione e la Pentecoste — ci insegna a camminare nel mondo da "figli della luce", testimoni del Risorto. "La Via Lucis [...] è uno stimolo per instaurare una cultura della vita, una cultura cioè aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede".» È uso celebrare la Via Lucis nel Tempo di Pasqua (ovvero proprio nel periodo dell'anno liturgico che celebra quegli eventi di cui questa liturgia fa memoria).